

Condanne pesanti per i trafficanti di droga

Sette condanne e due assoluzioni. Così come aveva chiesta l'accusa, la cui ricostruzione ha retto pienamente. S'è conclusa così l'udienza preliminare fiume celebrata ieri mattina davanti al gup Giovanni De Marco per i nove giudizi abbreviati dell'operazione "Imbuto". Si tratta dell'inchiesta gestita dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Verzera che ha visto 39 indagati e che nel dicembre del 2005 impegnò a lungo i carabinieri, che smantellarono due clan mafiosi di Camaro, i Ferrante e gli Arena Coniglio.

LA SENTENZA - La scelta del giudizio abbreviato per ottenere uno sconto di pena era stata fatta all'epoca da nove indagati. Ieri il gup De Marco ha condannato Emmanuele Balsamo (2 anni, 8 mesi e 600 euro di multa), Giuseppe Bazzano (9 anni, 4 mesi e 2.000 euro), Rosario Bellinghieri (8 anni, 4 mesi e 8.000 euro), Carmelo Cannizzaro (9 anni e 6.000 euro), Girolamo Costa (9 anni, 8 mesi e 10.000 euro), Carmelo Fiumara (9 anni e 6.000 euro), Giuseppe Romeo (11 anni, 8 mesi e 8.600 euro). Una particolarità: Balsamo, che ieri è stato condannato, è stato arrestato due giorni addietro dai carabinieri per possesso di marijuana.

Sono stati invece assolti da tutte le accuse a loro carico Daniele Vita e Antonino Tricomi, con le formule «per non aver commesso il fatto» e «perché il fatto non sussiste». Assoluzioni parziali, solo per alcuni capi d'imputazione, hanno registrato anche Emanuele Balsamo, Carmelo Cannizzaro, Girolamo Costa e Giuseppe Romeo.

L'ACCUSA - Il sostituto della Dda Giuseppe Verzera, che ha sostenuto l'accusa in udienza preliminare, ieri mattina nel corso del suo intervento ha ricostruito l'intera vicenda della "Imbuto", delineando il ruolo di ciascuno dei nove indagati. Al termine del suo intervento ha richiesto la condanna per sette di loro e l'assoluzione per Tricomi e Vita. Il pm aveva richiesto in concreto al gup De Marco la condanna per Balsamo (6 anni), Bazzano (4 anni e 1.000 euro di multa), Bellinghieri (10 anni), Cannizzaro (8 anni), Costa (10 anni), Fiumara (8 anni), Romeo (12 anni).

LA DIFESA - Ieri mattina si sono registrati numerosi interventi difensivi, svolti dagli avvocati Giuseppe Carrabba, Filippo Mangiapane, Domenico Rizzotti, Enrico Ricevuto, Luigi Gangemi, Francesco Trasciò, Tommaso Autru Ryolo, Gianluca Currò e Anna Laura Muscolino.

L'INCHIESTA - Scrisse all'epoca il gip Maria Eugenia Grimaldi nell'ordinanza di custodia cautelare che l'inchiesta «ha consentito di acclarare l'esistenza di una consorte criminale, indiscutibilmente capeggiata da Ferrante Santi, la cui attività illecita spazia dal traffico di sostanze stupefacenti alla perpetrazione di reati contro il patrimonio e contro la persona e che vanta la disponibilità di armi. Le modalità concrete attraverso le quali impone nel territorio di appartenenza la propria volontà criminale ed assoggetta le vittime prescelte, nonché il tipo di legame omertoso che la consapevolezza della caratura criminale di tale gruppo e del suo capo determina con l'ambiente nel quale opera, rivestono i tipici connotati delle associazioni di stampo mafioso».

L'operazione "Imbuto" ha smascherato più associazioni criminali che asfissiarono il territorio di Camaro praticando il "metodo mafioso", con tutta l'oppressione che ne consegue ed alla quale bisogna sempre ribellarsi, e avevano come fine il traffico ad "alti livelli" di sostanze stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS